

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

“Erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere” (At 2,42). Nel “varare” il nuovo Consiglio pastorale diocesano è opportuno fissare lo sguardo sul ritratto della prima comunità, nata a Gerusalemme il giorno di Pentecoste. È una comunità non chiusa in se stessa, ma, sin dal suo nascere, cattolica, universale, capace di abbracciare genti di lingue e di culture diverse, come lo stesso Libro degli Atti testimonia. Una comunità non fondata su un patto tra i suoi membri, né dalla semplice condivisione di un progetto o di un’ideale, ma dalla comunione profonda con Dio, che si è rivelato nel suo Figlio, dall’incontro con il Cristo morto e risorto.

“Il cammino verso l’unità *abita* nella preghiera – ha sottolineato di recente Benedetto XVI, in occasione della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani –, perché fondamentalmente la comunione è la vita stessa di Dio che si comunica nello Spirito santo, mediante Gesù Cristo. È dunque un dono, non qualcosa che dobbiamo anzitutto costruire noi con le nostre forze; è un dono che va sempre meglio accolto e realizzato. Già al momento della Pentecoste lo Spirito santo discende su persone di diversa lingua e cultura: ciò sta a significare che la Chiesa abbraccia sin dagli inizi gente di diversa provenienza e, tuttavia, proprio a partire da tali differenze, lo Spirito crea un unico corpo. La Chiesa vive sempre di quella medesima forza che l’ha fatta partire e crescere; la Pentecoste è l’evento originario della Chiesa, ma è anche un dinamismo permanente”.

L’unità alla quale Cristo, mediante il suo Spirito, chiama la Chiesa non si realizza solo sul piano delle strutture organizzative, ma si configura, ad un livello molto più profondo, come unità espressa “nella confessione di una sola fede, nella comune celebrazione del culto divino e nella fraterna concordia della famiglia di Dio”. “Non ci facciamo illusioni – ammoniva, al riguardo, Giovanni Paolo II nella *Novo millennio ineunte* –: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz’anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita” (NMI, 43).

“Come accade in musica – osserva il card. Gianfranco Ravasi – ove persino due voci agli estremi del registro vocale, come il soprano e il basso, possono coesistere, incontrarsi, dialogare creando armonia, così deve avvenire nel contrappunto della vita ecclesiale”. Come il soprano non deve cercare di abbassare il suo timbro, né il basso ricorrere al falsetto, in un accordo che risulterebbe ridicolo, così senza uno stile di comunione fraterna non può esserci *discernimento comunitario*, che non è un sistema di logica deduttiva, e, tanto meno, la somma matematica dei diversi pareri, ma ricerca umile e fiduciosa delle vie della volontà del Signore.

“La diversità è necessaria! La torre di Babele – puntualizza il card. Ravasi – è il simbolo di un’unità obbligatoria e artificiosa, una globalizzazione forzata. Infatti, il sogno dell’imperialismo di Babilonia è quello di imporre un *unico labbro*, cioè una sola lingua, una sola cultura, una sola concezione della vita. Il risultato è paradossale e antitetico ed è la confusione, come reazione all’uniformità imposta. L’autentica diversità è, invece, ben altro: è la ricchezza dei colori dell’arcobaleno”. La tradizione giudaica affermava che Dio, quando creò l’umanità, lo fece con un unico conio, eppure ogni persona – a differenza di ciò che accade per le monete – è sempre diversa dall’altra, anche a livello fisico. Il rabbì Giacobbe di Lublino degli antichi ebrei Chassidim polacchi diceva: “In ogni uomo c’è qualcosa di prezioso che non si trova in nessun altro. Si deve, perciò, rispettare ognuno secondo le virtù che egli possiede e che non ha nessun altro”. Ma attenzione: il crinale tra diversità benefica e confusione malefica è sottilissimo! La confusione è, per così dire, figlia della frammentazione, è madre della dispersione ed è matrigna della divisione.